

20/02/2017 - Guidiamo Brescia verso l'eccellenza

Conviviale anomala, lunedì scorso 20 febbraio.

Entrando, come al solito, alla chetichella all'ora della cena, stupore e meraviglia nei nostri confratelli: ci sono un'auto da corsa e una moto nella sala ristorante!

"E' un'auto studiata, disegnata, progettata dai miei studenti della facoltà di ingegneria di Brescia" ci dice orgoglioso il prof. **Marco Gadola**, *"da 20 anni produciamo ingegneri automotive"*

Perché diventare ingegnere automotive, proprio a Brescia?

"Brescia è il secondo polo italiano della filiera dell'auto" continua Gadola *"solo dopo Torino; 280 aziende, più di 20.000 addetti; il fatturato manifatturiero bresciano dell'automotive è il 25% di quello lombardo."*

La sala mostra interesse.

*"La nostra scuola, negli anni, ha sfornato giovani che velocemente hanno raggiunto posizioni di successo: voglio citare, **Riccardo Bonetti**, da gennaio 2011 Ferrari Driver Academy; **Massimiliano Gatti**, Automotive Business Unit Manager Dallara Automobili; **Dario Armellin** – figlio del nostro Segretario **Roberto** - Direttore Tecnico Clearwater Racing Singapore e Esta Motorsport; **Andrea Candelpergher**, Ferrari Gestione Sportiva, Responsabile trasmissioni F1 e **Riccardo Adami**, Ferrari GES Race"*

La voce passa agli studenti che hanno accompagnato Gadola.

"Nel 2013 da un piccolo gruppo di studenti del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale" ci dice **Alberto**, faccia sorridente, sguardo intelligente *"che, grazie all'appoggio del nostro Professore"* indica Gadola con un sorriso *"e del suo gruppo di lavoro, fonda il team per partecipare agli eventi di Formula Student: nasce così UniBS Motorsport ."*

L'obiettivo è ambizioso: progettare e costruire un'auto o una moto da competizione partendo da zero, metterlo a punto e gareggiare in ambito internazionale, facendo parte di un Team strutturato in modo professionale.

"Il nostro è un lavoro di squadra" ci dice Alberto *"di quasi 80 studenti; la base è la passione; non abbiamo alcun riconoscimento, dobbiamo lavorare dopo lo studio."*

"Oltre la passione, ci legano il senso di appartenenza al gruppo, lo spirito competitivo, il rispetto reciproco e dei ruoli definiti, l'apertura mentale".

Questi ragazzi hanno costruito il bolide che c'è in sala, per farlo gareggiare in pista; nella formula SAE.

“Cos'è la formula SAE”, chiedono dalla sala.

“E' una competizione aperta alle Università di tutto il mondo che consiste nell'ideazione, progettazione e realizzazione di una vettura monoposto.

Nasce in America nel 1981 sotto l'egida di SAE (Society of Automotive Engineers), si corre in giro per il mondo. Partecipano 500 Team internazionali, ben 15 università italiane, più di 2000 studenti”

E i nostri hanno vinto varie volte; a Varano de Melegari nel 2014, in Austria

1° Team Italiano, 15° Team assoluto, in Michigan 1° Team Italiano 5° Team europeo, in Spagna 5° Team assoluto.

Al campionato MotoStudent, portando così alla fondazione del secondo team interno al progetto, nel corso della propria breve storia, Motorsport ha visto nascere e gareggiare ben 4 prototipi.

UniBS Motorsport sceglie come vetrina di comunicazione il network *“Crossmediale”*, ovvero la possibilità di mettere in connessione i mezzi di comunicazione l'uno con l'altro, grazie allo sviluppo e alla diffusione di piattaforme digitali.

L'obiettivo è coinvolgere diversi target di pubblico e massimizzare i risultati in termini di visibilità.

I canali di comunicazione scelti sono – oltre al sito web – i più diffusi social, Facebook , Instagram, Twitter ecc.

Infine, la proficua collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia ha reso UniBS Motorsport un *“case study”* applicativo per alcuni corsi riguardanti la comunicazione e le arti grafiche.

“Dobbiamo ringraziare per il concreto supporto” conclude Gadola *“la stampa bresciana e il Cus provinciale”*.

La parola, quindi, al nostro **Ezio Luterotti** del CUS - per 25 anni Vice presidente – che cita i rettori **Prete** e **Pecorelli** definendoli *“padri putativi di questa straordinaria iniziativa”*.

Rodolfo Garofalo